

Lezione coi fiocchi

Quel giorno in casa eravamo solo in due... È strano ma provvidenziale quello che una sera mi è capitato.

Per motivi strani e banali ci siamo «bisticciati»... La frase che in tutti e due era fiorita sul labbro, più che nel cuore, suonava pressappoco così: «Tu fai pure quello che ti pare... io basto a me stesso, non mi disturbare».

Detta questa espressione ti metti con impegno a fare quello che devi e fai di tutto per non disturbare l'altro. Oltre tutto devi essere coerente, almeno per orgoglio. Ma dentro senti già quanto è insensato anche il solo pensare così.

Dopo una mezz'ora dal bisticcio mi vado a lavare i piedi. Mentre li insapono nella vaschetta, un dolore improvviso mi blocca sulla sedia. Un attacco di sciatalgia mi impedisce addirittura di asciugarmi i

piedi. Attendo un attimo... ma niente da fare. Neanche alzarmi in piedi mi era consentito.

Dentro di me girava una preghiera, un desiderio: avere un momento, una circostanza, l'opportunità di incontrare l'altro per chiedergli scusa. Mentre, per contrasto, mi girava nelle orecchie, anche se non nel cuore, la frase che avevo appena detto da arrabbiato: io basto a me stesso.

C'era poco da tergiversare con l'uomo vecchio. Per chiamare l'altro ho fatto tacere dentro di me l'orgoglio. Con quell'umiltà necessaria in ogni rapporto fraterno mi sono lasciato lavare e asciugare i piedi.

«Grazie» mi disse l'altro rispondendo al mio sorriso. «È stata provvidenziale anche per me questa tua sciatalgia».